



**Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Istituto d'Istruzione Superiore "MARCO POLO"**

Località Boscone - Via La Madoneta 3 - 23823 COLICO

Tel. 0341/940413 - FAX 0341/940448

Sito web: www.marcopolocolico.gov.it - E-mail: lcis003001@istruzione.it

PEC – lcis003001@pec.istruzione.it

Prot. n. 5362/4.1.a

Colico, 14.11.2018
AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.

AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AL DSGA
AL PERSONALE ATA

ATTI
ALBO

OGGETTO: LINEE D'INDIRIZZO PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA E DELLE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE - ART.1, COMMA 12, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA** la Legge 13 luglio 2015, n 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", cc. da 1 a 4 e in particolare il c. 12 (d'ora in poi Legge);
- PRESO ATTO** che l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:
- 1) le istituzioni scolastiche predispongono,..., il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*) ... e che lo stesso può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;
 - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione *definiti dal dirigente scolastico*;
 - 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
 - 4) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale Scuola in Chiaro;
- TENUTO CONTO** delle proposte formulate dagli Enti Locali, in particolare dal Comitato di indirizzo e di coordinamento della rete scolastica e formativa della Provincia di Lecco, e delle proposte/richieste avanzate dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche, in particolare dalle Aziende meccaniche dell'Alto Lario, nonché dagli organismi degli studenti;
- VISTO** l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- VISTO** il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4

e 5, comma 1;

VISTI	gli obiettivi formativi individuati come prioritari, declinati dal comma 7, art. 1, della L.107/2015 citata;
VISTO	i Decreti Legislativi n. i 61, 62 e 66 del 13/04/2017;
VISTA	la nota Miur n. 17832 del 16/10/2018;
TENUTO CONTO	delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione di incontri informali e formali;
ACCERTATA	la consistenza della popolazione scolastica e i relativi bisogni formativi emergenti, in particolare degli alunni con bisogni educativi speciali;
CONSIDERATE	le risultanze del processo di autovalutazione esplicitate nel RAV 2018, in particolare i punti di forza e di criticità emersi, le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo individuati;
CONSIDERATE	le situazioni rilevate nei consigli di classe e i risultati scolastici registrati al termine degli aa.ss. 2016/17 – 2017/18;
ANALIZZATI	gli esiti delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti dell'istituzione scolastica dell'ultimo biennio;
SENTITO	il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;
RICHIAMATE	le scelte di amministrazione, di gestione e di organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al Dsga in data 17/09/2018;
TENUTO CONTO	delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

E M A N A

le seguenti linee d'indirizzo per l'elaborazione del Piano Triennale dell'offerta formativa aa.ss. 2019-2022.

Premessa:

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi quale documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità. Contemporaneamente è un programma in sé completo e coerente di strutturazione del curriculum, di opportunità di arricchimento culturale, di logica organizzativa, di scelte metodologico-didattiche, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane e tecnologiche, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono. Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo orientato al miglioramento continuo dei processi *chiamano in causa tutti e ciascuno*, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, sebbene fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che voglia superare la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la

valorizzazione delle risorse, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Linee d'indirizzo:

1. In continuità con le scelte operate nell'ultimo biennio, tutti i corsi attivati presso la scuola hanno pari dignità e valore formativo. Nella stesura del piano l'attenzione a ciascuno di essi deve far emergere il significato formativo di ciascuna proposta e contemporaneamente le sue peculiarità, soprattutto in merito ai profili di competenza in uscita.
2. Tutte le attività della scuola e le conseguenti scelte organizzative sono finalizzate all'innalzamento del livello di istruzione e delle competenze degli studenti iscritti alla scuola. In questa ottica le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) dovranno costituire parte integrante del Piano. Tra questi sicuramente merita particolare attenzione l'innalzamento delle votazioni uscita dall'Esame di Stato degli studenti delle classi V: questo risultato dovrà interessare in particolare il settore dell'Istruzione Tecnica puntando su una didattica quotidiana di qualità e prevedendo una pluralità di iniziative di arricchimento distribuite nell'arco del quinquennio andando progressivamente a stimolare la fascia dell'eccellenza.
3. L' **inclusione** è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti. L'evoluzione dei concetti di disabilità, normalità, inclusione educativa e i progressi della tecnologia hanno trasformato il modello pedagogico, dalla differenziazione alla personalizzazione, puntando alla costruzione di curricula verticali inclusivi per tutti e non solo per i soggetti con bisogni educativi speciali certificati. Valorizzando le potenzialità di ogni studente e ricercando mediazioni didattiche-culturali, si struttura un curriculum che può essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche individuali. Quindi un curriculum inclusivo privilegia la personalizzazione, valorizzando le molteplici forme di differenziazione, cognitiva, comportamentale, culturale che gli studenti portano in dote alla scuola.
4. L'esperienza scolastica porta più facilmente al successo formativo e all'acquisizione di conoscenze e competenze solo se costituisce per lo studente un'esperienza positiva di vita, prima che di studio. Per questo il Piano triennale dell'offerta formativa deve prevedere modalità operative di **accoglienza di tutti gli alunni**, che siano attente ai loro fabbisogni individuali e che comprendano l'utilizzo di metodologie mirate, attività di recupero, di potenziamento e, se necessario, di personalizzazione dell'insegnamento; anche l'attenzione all'**orientamento** è indispensabile perché gli studenti siano inseriti da subito in un ambiente scolastico adatto alla loro personalità, possano essere aiutati nell'eventualità di un cambiamento in itinere e siano guidati all'uscita dal percorso di studi.
5. La motivazione, il senso di efficacia e i risultati di apprendimento migliorano in contesti di apprendimento che favoriscono l'interdipendenza positiva tra studenti. Pertanto sono da promuovere situazioni di **apprendimento collaborativo** (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio). La didattica laboratoriale deve essere sfruttata pienamente: quindi è da stimolare un apprendimento per **sfide** anziché per "obiettivi". La didattica laboratoriale è più adatta alle modalità di apprendimento degli studenti di oggi e costituisce la via preferenziale per l'acquisizione dell'imparare ad imparare in quanto mette al centro lo studente, che diventa protagonista attivo del suo percorso di apprendimento. La competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare è una delle otto competenze

chiave dell'**Educazione Permanente** (Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea – 22 maggio 2018).

6. L'Istituto deve essere aperto in primis agli studenti, con la possibilità di restare a scuola per un tempo non rigidamente limitato allo svolgimento delle lezioni curricolari ma ampliato, permettendo attività di studio ed extracurricolari. Offrendo occasioni di arricchimento personale, culturale ed esperienziale, la scuola, nei limiti delle possibilità organizzative e gestionali e a seguito di adeguata risposta da parte delle famiglie, contribuisce allo "star bene" degli studenti. La scuola "**aperta**" diventa "centro civico", strumento di prevenzione di fenomeni di esclusione sociale, dispersione scolastica e/o devianza.
7. La scuola deve aprirsi anche alle sollecitazioni provenienti dal **territorio**, nella sua accezione più ampia, siano esse mirate a portare dentro la scuola il mondo esterno (incontri con esperti esterni, proposte culturali, iniziative di cittadinanza), siano invece opportunità per gli studenti di "fare scuola" fuori dall'istituto (scambi culturali, settimane di studio all'estero, viaggi d'istruzione, fiere specializzate...).
8. Un clima di apprendimento positivo si promuove anche mediante la trasmissione di **regole di comportamento**, al cui rispetto collabora tutto il personale scolastico: una vigilanza organizzata, l'attenzione a comportamenti-atteggiamenti negativi individuali o di gruppo e la seguente presa in carico cercando il confronto con le famiglie, la costruzione di patti formativi favorenti la responsabilizzazione, gli eventuali doverosi interventi disciplinari contribuiscono a costruire una base di convivenza civile rispettosa di tutte le persone secondo i diversi profili di appartenenza.
9. La **valutazione** degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09 – D.lgs 62/2017), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di pianificazione e di revisione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo. Il DLgs 62/2017 definisce gli impegni della scuola anche in relazione alla **certificazione delle competenze**, impegno non più rinviabile e che invita soprattutto alla promozione di una didattica per le competenze, ossia di un fare scuola anche per **compiti complessi/di realtà/autentici** capaci di stimolare il conflitto cognitivo e di favorire soluzioni "creative" a problemi aperti.
10. In particolare rispetto all'Offerta Formativa del prossimo triennio:
 - a. Dall'a.s. 2017 2018 l'offerta formativa dell'Istituto Marco Polo si è arricchita di un nuovo indirizzo di istruzione tecnica, l'indirizzo meccanica-meccatronica, articolazione meccatronica. L'attivazione del nuovo percorso ha portato con sé un rafforzamento del settore tecnologico della scuola in linea con la rapida innovazione in atto nei processi produttivi di tutti i settori manifatturieri. Da un lato la scuola ha investito sulle azioni di orientamento dedicate ai ragazzi della scuola secondaria di I Grado degli Istituti Comprensivi limitrofi e su iniziative dedicate alle famiglie per favorire la conoscenza del valore dell'Istruzione Tecnica oggi e in particolare sul nostro territorio, i profili professionali e gli sbocchi occupazionali. In considerazione dell'avvio del triennio di specializzazione del nuovo indirizzo a partire dal prossimo a.s e comunque a beneficio dell'innovazione di tutta l'area meccanica, è stato realizzato il Laboratorio Tecnologico CAD-CAM che finalmente va a completare tutto il processo di progettazione, simulazione e collaudo preliminari alle lavorazioni meccaniche eseguite dalle macchine utensili CNC collocate in Officina Meccanica.
Il prossimo triennio vedrà il completamento di ulteriori spazi laboratoriali dedicati alla pneumatica, alla robotica e all'automazione, settori di forte innovazione che potranno determinare positive "contaminazioni" tra il nuovo indirizzo della meccanica-meccatronica, l'informatica e l'indirizzo professionale della manutenzione e assistenza tecnica. L'adesione al

Progetto SI – Scuola e Imprese rappresenta una valida occasione di innovazione per la strumentazione via via introdotta, per i pacchetti formativi offerti e per le competizioni che saranno avviate tra le scuole aderenti al progetto con ricadute positive sul capitale umano, sia personale (docenti e assistenti tecnici), sia sugli studenti/sulle studentesse.

- b. L'Istituto ha attivo l'indirizzo di Manutenzione e Assistenza Tecnica: per l'orientamento in ingresso relativo all'a.s. 2019 – 2020 la scuola ha scelto consapevolmente di ri-accendere l'attenzione sull'indirizzo. Visto il profilo di competenze previsto dal corso triennale IeFP/operatore elettrico e per offrire un corso professionale quinquennale di miglior qualificazione rispetto al percorso regionale, risulta opportuno prevedere **una declinazione dell'indirizzo** manutenzione e assistenza tecnica di tipo elettrico-elettronico-automazione in linea con il DLgs 61/2017 e i successivi decreti attuativi. Un primo approfondimento, propedeutico al confronto collegiale che si avrà in occasione dell'approvazione del PTOF triennale 2019/2022, sarà svolto dalla specifica Commissione di lavoro incaricata nel CD del 6/11/2018. Il gruppo di lavoro deve confrontarsi anche in merito al nuovo assetto educativo e didattico, quale la personalizzazione del percorso di apprendimento dello studente e il valore del Progetto Formativo individuale, allo scopo di realizzare una vera inclusione e un'efficace azione di contrasto alla dispersione scolastica.
- c. Nell'arco della primavera 2019 l'Istituto Marco Polo di Colico dovrà attentamente valutare l'opportunità di attivare un nuovo indirizzo del settore tecnologico, l'indirizzo Agrario, progetto già abbozzato in passato, valutato durante i tavoli di confronto relativi al Progetto Area Interna "Alto Lago di Como e Valli del Lario – LARGo ai giovani" e recentemente ripreso in occasione di contatti con soggetti vari dell'Alto Lario impegnati nella tutela e nella valorizzazione del territorio.

11. L'Alternanza Scuola Lavoro ha rappresentato un impegno progettuale dell'IIS Marco Polo già prima dell'entrata in vigore della L. 107/2015. Questa norma ha stimolato l'ampliamento delle esperienze di alternanza e l'armonizzarle tra i diversi indirizzi mediante un Progetto d'Istituto. Molti sono stati i tirocini aziendali co-progettati con le aziende del distretto e dagli esiti altamente significativi: il PON ASL modulo transnazionale ha offerto la possibilità di arricchire la dimensione interculturale e di sperimentare tirocini aziendali in aziende estere. Le anticipazioni della Legge di Bilancio 2019 aprono a revisioni ordinamentali dell'Alternanza Scuola Lavoro con ricadute inevitabili sul progetto d'Istituto.

Le finalità dell'Alternanza Scuola Lavoro sono in piena coerenza con l'Agenda 2030 dell'ONU e con la recente Raccomandazione 2018 del Consiglio Europeo sulle competenze chiave di cittadinanza per l'Educazione Permanente. I tirocini aziendali e tutte le esperienze integrative (incontri con esperti del mondo del lavoro, visite aziendali, corsi Lavoratori in materia di salute e di sicurezza) contribuiscono alla qualità della formazione degli studenti e alla costruzione di competenze trasversali, quali la consapevolezza di sé e del contesto, la cittadinanza e l'imprenditorialità, indispensabili nella società odierna. In questa fase di revisione è necessario quindi proseguire nella ricerca della **qualità dei percorsi di ASL**, alla luce delle nuove prospettive emergenti.

12. **L'attenzione alla formazione e all'aggiornamento del personale è basilare.** La comunità professionale dei docenti, che riflette sulle buone pratiche in uso nella scuola e le condivide al suo interno, si arricchisce degli apporti provenienti dalla formazione, soprattutto se anch'essi diventano patrimonio di tutti e generano un miglioramento diffuso. Anche per il personale ATA un'adeguata attività di formazione, in grado di valorizzarne le competenze già possedute e di arricchirle, porta

con sé ricadute positive sulle procedure amministrative e sugli aspetti tecnici e di supporto, a sostegno di tutti gli ambiti dell'attività scolastica. Il Piano triennale di formazione deve includere attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti al personale scolastico e agli studenti, in particolare agli alunni impegnati nei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

13. **L'autonomia professionale** con cui i docenti realizzano la loro azione didattica costituisce una ricchezza importante per la scuola; è compito dei docenti utilizzarla con responsabilità e finalizzarla alla crescita umana e culturale dei propri alunni.
14. Tutti i componenti dell'**organico dell'autonomia**, di cui al comma 5, art. 1 della L.107, concorrono a realizzare il piano dell'offerta formativa dell'Istituto. Tutte le risorse umane costituiscono quindi una ricchezza per l'intero istituto, all'interno del quale concorrono a svolgere le attività e i progetti individuati dal collegio dei docenti, coerenti con le priorità e gli obiettivi strategici indicati nel RAV.
15. Le azioni di **monitoraggio** sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono da ritenere essenziali per adeguare/ri-orientare la progettazione con gli opportuni interventi correttivi. La verifica dei risultati è strumento di revisione e di correzione per il miglioramento continuo dell'offerta formativa e del servizio scolastico.
16. La scuola è un'organizzazione complessa "a legami deboli" e per il suo buon funzionamento necessita di una struttura organizzativa interna chiara ed articolata che favorisca la gestione unitaria dei diversi ambiti. Il Ptof deve includere l'organigramma funzionale.
17. Il piano triennale deve essere basato sul **principio della coerenza** tra le scelte e le azioni delineate. L'impostazione deve permettere di procedere agevolmente alle modifiche che si rendessero necessarie.

PRIORITA'

Come indicato nel RAV, si tratta di migliorare i risultati scolastici, intesi però non come semplice fatto numerico, ma come evidenza della crescita personale e culturale degli studenti.

AZIONI FUNZIONALI AL RAGGIUNGIMENTO DELLA PRIORITA' INDICATE

Di seguito si indicano le principali azioni che, se recepite nel piano triennale dell'offerta formativa, possono facilitare il raggiungimento delle priorità indicate:

A. Azioni rivolte direttamente agli studenti:

- ✓ Insegnamento delle discipline previste dal curriculum scolastico promuovendo i profili di competenza previsti per ciascun insegnamento;
- ✓ Corsi di "allineamento" - recupero pomeridiani – sportelli help;
- ✓ Corsi di potenziamento e di approfondimento pomeridiani, in particolare per l'area linguistica e matematica;
- ✓ Attività guidate di studio pomeridiano;
- ✓ Apprendimento cooperativo pomeridiano, sempre con la guida dei docenti;
- ✓ Progetti e gare d'istituto per discipline diverse aderendo a competizioni nazionali rivolti a singole classi o a gruppi di studenti;

- ✓ Articolazione della classe o di diverse classi in gruppi gestiti da più docenti per attività di recupero, approfondimento, didattica laboratoriale (classi aperte);
- ✓ Interventi in modo sistematico con l'attuazione di iniziative contro la dispersione scolastica, per prevenire ed arginare l'eventuale disagio scolastico e le difficoltà di apprendimento;
- ✓ Interventi per l'accoglienza per tutti gli allievi compresi diversamente abili o con bisogni educativi speciali;
- ✓ Pratica di attività sportive tramite gruppi sportivi scolastici;
- ✓ Previsione di interventi educativi nelle classi, sulla base di una pianificazione organica a livello d'istituto:
 - conoscenza e partecipazione attiva agli organi collegiali;
 - rispetto della legalità;
 - partecipazione ad esperienze di cittadinanza attiva;
 - riflessione su bullismo e cyber bullismo;
 - conoscenza di differenti forme di dipendenza (da sostanze, da alcool, digitale, gioco d'azzardo)
- ✓ Attività di orientamento in ingresso e in uscita;
- ✓ Attività di alternanza scuola lavoro in Italia e all'estero;
- ✓ Attività di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro per gli studenti coinvolti nelle attività di alternanza;
- ✓ Attività di formazione sulle tecniche di primo soccorso;
- ✓ Previsione di esperienze di FAB LAB ("FABrication LABoratory"), servizi di fabbricazione digitale;
- ✓ Uscite didattiche e visite e viaggi d'istruzione, coerenti col curriculum scolastico;
- ✓ Certificazioni linguistiche in lingua inglese, tedesca e spagnola;
- ✓ Settimane di studio all'estero;
- ✓ Scambi con studenti di altri Paesi dell'Unione Europea;
- ✓ Sperimentazione di moduli CLIL.

B. Azioni collegate alle attività svolte dagli studenti:

- ✓ Progettazione, organizzazione, attuazione e rendicontazione delle attività realizzate;
- ✓ Monitoraggio dell'efficacia dei corsi di recupero/help;
- ✓ Monitoraggio di tutti i progetti indicati, sia per valutarne l'efficacia, sia per rilevare l'apprezzamento da parte degli studenti;
- ✓ Documentazione e comunicazione sul sito istituzionale di iniziative che hanno coinvolto o visto protagonista l'IIS Marco Polo;
- ✓ Collaborazione e dialogo con le famiglie sugli aspetti educativi e per tutte le esigenze didattiche e personali;
- ✓ Contratti/convenzioni con gli enti presenti nel territorio per l'organizzazione di attività formative;
- ✓ Formalizzazione delle attività svolte nel portfolio dello studente.

C. Azioni rivolte ai docenti:

- ✓ Formazione sulla didattica per competenze;
- ✓ Formazione sui bisogni educativi speciali e la didattica inclusiva;
- ✓ Formazione volta al miglioramento dell'uso delle tecnologie informatiche nella didattica;
- ✓ Formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- ✓ Formazione per l'uso della lingua inglese nell'insegnamento di discipline non linguistiche;
- ✓ Formazione sui dispositivi tecnologici via via introdotti e ai relativi software;
- ✓ Costante aggiornamento sulle macchine utensili CNC;
- ✓ Formazione Protezione dei dati personali- GDPR.

D. Azioni rivolte al personale ATA.

- ✓ Formazione nell'ambito specifico di competenza;
- ✓ Formazione nell'ottica della dematerializzazione: uso di gestionali diversi in risposta ai bisogni via via emergenti;
- ✓ Formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- ✓ Formazione Protezione dei dati personali- GDPR.

E. Azioni rivolte alle famiglie.

- ✓ Colloqui informativi, di conoscenza-supporto e di confronto;
- ✓ Incontri con i rappresentanti dei genitori all'interno dei consigli di classe e di Istituto;
- ✓ Assemblee per i genitori di singole classi;
- ✓ Incontri orientativi;
- ✓ Rendicontazione sociale rispetto al servizio erogato;
- ✓ Proposte culturali e formative su temi educativi.

F. Azioni rivolte al territorio.

- ✓ Messa a disposizione di locali e attrezzature per iniziative di valore educativo;
- ✓ Promozione di iniziative di Educazione Permanente;
- ✓ Organizzazione di corsi di formazione per lo sviluppo della cittadinanza digitale;
- ✓ Organizzazione di eventi culturali aperti alla cittadinanza;
- ✓ Partecipazione ad eventi culturali promossi da Enti del territorio;
- ✓ Rendicontazione sociale rispetto al servizio erogato.

RISORSE NECESSARIE

A. Personale.

I docenti, oltre alla tradizionale attività di docenza sulla classe, devono garantire la realizzazione delle altre attività inserite nel Piano triennale dell'offerta formativa. L'attività di potenziamento sarà "diffusa" al fine di una piena valorizzazione delle competenze dei singoli docenti.

Un punto di attenzione riguarda la disponibilità di personale specializzato per il sostegno degli alunni disabili e la stabilità di tale personale.

B. Attrezzature.

La scuola ha buone dotazioni e offre una pluralità di laboratori, alcuni dei quali rinnovati completamente nel corrente a.s.. La rete generale dell'istituto è stata potenziata sia per le esigenze legate alla digitalizzazione della segreteria, sia per organizzarla meglio al suo interno. La dotazione hardware dell'Ufficio di segreteria è stata completamente sostituita con macchine aventi potenzialità adeguate.

La necessità di essere sempre al passo con le innovazioni fa scaturire nuove esigenze.

E' necessario recuperare a breve tutti gli spazi liberi da impegno didattico, temporaneamente dichiarati inagibili.

C. Forme di collaborazione.

La scuola è aperta alla costituzione di reti funzionali al migliore utilizzo delle risorse presenti in ciascuna delle scuole coinvolte: molti sono gli accordi già sottoscritti.

La scuola deve mantenere i contatti con gli enti locali, le associazioni culturali e di volontariato, con le realtà produttive del territorio, per costruire un tessuto di relazioni utili alla migliore formazione degli studenti.

Il PTOF 2019 2022 deve essere elaborato dalla Commissione PTOF entro il 19 dicembre prossimo, per essere portato entro il 22 dicembre 2018 all'esame del collegio docenti e all'approvazione del Consiglio d'Istituto.

Il seguente atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Catia Caterina Baroncini
Firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.